la Repubblica

Firenze

Venerdì 21 giugno 2024

La redazione
via Alfonso Lamarmora, 45 - 50121 Tel. 055/506871 Fax 055/581100 (Cronaca) - Segreteria di Redazione Tel. 055/506871 - Fax 055/581100 dalle ore 9.30 alle ore 20.00 - Pubblicità A. Manzoni& C. S.P.A. - via Lamarmora, 45 - 50121 FIRENZE - Tel 055/553911

IL BALLOTTAGGIO

Il ponte di San Giovanni una minaccia sull'affluenza "Sotto il 50% esito incerto"

L'analisi del politologo Valbruzzi. Schmidt querela Giorgio per aver detto che schiera esponenti razzisti. Nardella: "Se ricorre alle denunce è messo male"

di **Alessandro Di Maria** e **Ernesto Ferrara** *a pagina 2*

I seggi riaprono domenica per il ballottaggio che designerà il nuovo sindaco di Firenze

Da sinistra: Valdo Spini, Maurizio Molinari e Matteo Mazzoni

La presentazione

L'insurrezione del '44 "Scelta di libertà contro il nazifascismo"

La presentazione del libro che domani Repubblica regala ai lettori toscani

"La Costituzione è nata dove sono caduti i partigiani". Ieri, il direttore di *Repubblica* Maurizio Molinari ha citato le parole del capo dello Stato Sergio Mattarela come un monito sempre pronto a illuminare non solo il passato ma anche il presente. Lo ha fatto presentando, nella Sala del Pegaso di Palazzo Strozzi Sacrati, "1944 Firenze insorge - Ottanta anni fa la Liberazione dal nazifascismo", il libro con cui *Repubblica* celebra questo importante anniversario. Il volume sarà in edicola solo domani e gratuitamente con il quotidiano in Toscana ed è stato realizzato con il sostegno della Regione e Unicoop Firenze. A firmarlo sono Valdo Spini, già ministro e parlamentare, e presidente della Fondazione Circolo Rosselli, e Matteo Mazzoni, direttore dell'Istituto storico toscano della Resistenza e dell'età contemporanea, entrambi accanto a Molinari per la presentazione, insieme al presidente della Regione Eugenio Giani, al caporedattore della cronaca fiorentina di *Repubblica* Fabio Galati e alla giornalista Sandra Bonsanti.

di **Barbara Gabbrielli** *a pagina 5*

Il caso

"Vanno ricalcolate le pene" per la morte di Duccio Dini il processo è da rifare

di **Andrea Vivaldi** *a pagina 3*

Amiata

"Speriamo bene, si rischia 20 anni" le intercettazioni degli indagati per la sparizione del corriere

a pagina 7

Florence Dance Festival

Peeping Tom, brividi in scena "I nostri gesti e l'inconscio"

di **Fulvio Paloscia**

Alla loro compagnia di teatrodanza, Gabriela Carrizo e Franck Chartier hanno dato un nome che provoca tuffi nel cuore dei cinefili: Peeping Tom, come il thriller girato nel 1960 da Michael Powell e uscito in Italia con il titolo L'occhio che uccide. Brividi: racconta di un uomo che, ossessionato dal guardare, riprende con una telecamera nascosta i propri omicidi. Cosa c'entra una storia così macabra con il collettivo belga?

a pagina 8

Il cinema e il teatro in programma oggi

FIRENZE

Inquadrando con il cellulare questi due codici potete consultare i film in programma oggi nei cinema di Firenze e del resto della provincia e gli spettacoli previsti a teatro

VERSO IL BALLOTTAGGIO

Affluenza, sul voto l'incognita ponte "Se va sotto il 50% partita imprevedibile"

Il politologo Valbruzzi: "A livello nazionale il calo ai seggi è del 15%: a Firenze per il Pd potrebbe essere un problema"
I partiti fanno i conti e cercano di prevedere quanto pesa l'eventuale fuga al mare nel fine settimana di San Giovanni

di **Ernesto Ferrara**

Brivido affluenza. Se andasse troppo sotto il 50% per il Pd il bis del vantaggio del primo turno potrebbe non essere scontato e nessuno scenario sarebbe da escludere. Se invece superasse di slancio il 50% le speranze di rimonta della destra potrebbero rivelarsi vane. E a quel punto anche per le regionali del 2025, anche se il fortino rosso toscano non esiste più, il centrosinistra potrebbe tirare un sospiro di sollievo. A due giorni dal ballottaggio sui pallottolieri impazziti dei partiti planano i moniti dei politologi sulla partecipazione. «Importante votare» hanno già detto Rete democratica fiorentina e Cgil. «Voto antifascista, contro la destra» invoca ieri da sinistra Firenze città aperta di Massimo Torelli. «L'aritmetica ci condanna ma la sorpresa ci può essere. La leggenda che i borghesi di destra vanno in Versilia e gli operai dell'Arci rimangono a votare è falsa. Gli elettori di sinistra non rinunciano al mare per il pericolo nero, Eike Schmidt non fa paura» ragiona un dirigente del centrodestra. «Io loro non li vedo in giro. Tra i nostri non abbiamo mai smobilitato. Mercati, vele, telefonate, banchini, passeggiate, manifesti con l'orario del voto. Il movimento c'è. E non è nemmeno detto che se si andasse sotto il 50% di affluenza correremmo rischi» ribattono gli strateghi della candidata Pd Sara Funaro. I conti impazzano: se vince Funaro maggioranza a 22 (13 Pd, 3 Avs, 3 lista Funaro), 14 opposizione (9 la destra, 2 Iv, 1 Del Re, 1 Palagi, 1 5S); se vince Schmidt maggioranza con 9 Fdi, 7 lista Schmidt, 3 Forza Italia, 3 Lega, opposizione con 9 Pd, Avs 1, lista Funaro 1, 1 solo Iv, 1 Del Re, 1 Palagi, fuori Masi M5S. Il fatto è che c'è il ponte di San Giovanni. E il 64,4% di partecipazione del primo turno è destinato a crollare. Penalizzando chi? «Difficile dirlo. Certo sotto il 50% di affluenza è tutto più imprevedibile. Se entrambi riportano a votare i loro Funaro vince col 56%. Ci vorrebbe un astensionismo asimmetrico molto forte e a tutto vantaggio della destra, al momento non percepibile, per ribaltare i risultati del primo turno» sostiene Lorenzo De Sio, docente di Scienza politica alla Luiss. «Il recupero di Schmidt al ballottaggio mi sembra difficile 18 mila voti di differenza non sono pochi. A Funaro basta riportare alle urne i suoi elettori per vincere» è la tesi che Alessandro Chiaramonte, professore di Scienza politica all'Università di Firenze, ha esposto due sere fa agli "Incontri dell'Orto" promossi dall'agenzia Galli Torrini. Eppure non tutto è già scritto, ritiene il collega Marco Valbruzzi, docente alla Federico II di Napoli: «A livello nazionale solo 1 ballottaggio su 4 vede ribaltato il primo turno e a oggi non mi sembra che questo sia il caso di Firenze. Sappiamo però che in media la partecipazione ai ballottaggi cala di 15 punti e questo sarebbe un problema per Firenze: se domenica e lunedì scendesse molto al di sotto della soglia del 50% si potrebbe aprire una partita strana e imprevedibile, diventerebbe difficile individuare quale elettorato si è maggiormente smobilitato. E non dimentichiamo che al primo turno Schmidt è stato un candidato efficace: dei 9 mila voti di differenza tra liste e candidati lui ne ha presi ben 4 mila». Certo con una vittoria del manager tedesco per le regionali 2025 non si metterebbe bene, per il Pd: «Anche perchè l'egemonia della sinistra è finita e Tomasi, a differenza di Ceccardi, potrebbe essere un candidato in grado di tenere insieme l'elettorato identitario di destra e i delusi della sinistra» sostiene Chiaramonte. Tanto più che «la destra ha un perimetro chiaro» mentre «per il Pd tenere insieme renziani e 5 Stelle sarà difficile», aggiunge Valbruzzi. Ma è esattamente quel che sogna di fare Eugenio Giani.

Ai seggi domenica e lunedì Al primo turno per le comunali a Firenze ha votato il 64,4 per cento degli aventi diritto

La campagna elettorale

Schmidt querela Giorgio E Nardella: "Vuol dire che è messo molto male"

L'ex direttore degli Uffizi contro l'assessore: "Nella mia lista nessuno legato a CasaPound"

di **Alessandro Di Maria**

I nuovi eurodeputati del Pd a Firenze per sostenere Sara Funaro, mentre a Firenze dalla mattina si scatena il caos per la querela di Eike Schmidt all'assessore Andrea Giorgio per diffamazione aggravata per aver detto che nella sua lista ci sono «esponenti razzisti e di CasaPound (nel secondo caso Christian Cagliari nella lista di FdI, ndr)». E infatti alle Murate, davanti a una piazzetta piena di gente, il primo a prendere la parola è Dario Nardella che subito parte all'attacco: «Caro Eike qui siamo tutti antifascisti, querelaci tutti. Quando un candidato a tre giorni dal voto arriva alle querele vuol dire che sta messo molto male». La piazza esplode in un applauso. Oltre a Nardella ci sono Bonaccini, Gori e Laureti. Arriva anche Giani: «Firenze merita di proseguire nel buon governo – sferza la piazza Bonaccini – merita di essere sostenuta da forze progressiste e riformiste con un'idea di società, ad esempio, nella quale il diritto alla tutela della salute e dell'istruzione non è affidato al privato. Quando gli elettori di tutti i partiti in questo Paese pongono come primo problema in tutte le rilevazioni la sanità pubblica vuol dire che siamo all'allarme rosso. C'è un candidato dall'altra parte che non dice nulla sul taglio della sanità delle forze politiche che lo sostengono, quindi vuol dire che gli va bene». Gori fa un parallelismo con Bergamo, dove è stata eletta per la prima volta una sindaca, che tra l'altro viene dall'assessorato alle Politiche sociali, come Funaro: «Andate tutti a votare, il Patrono si festeggia facendo eleggere Sara». La protagonista aggiunge: «Il risultato straordinario che hanno raggiunto tutti è il segno che il valore delle città e il valore degli amministratori è emerso in maniera importante. E a Eike dico: "Querelaci tutti"».

Ma la mattina parte con la notizia della querela a Giorgio: «Mi sono difeso da un attacco – spiega Schmidt – affermava che avessi persone di CasaPound nella mia lista, io che sono sempre stato antifascista e che ho sempre combattuto contro ogni elemento che non condivide i miei valori. La mia è una candidatura civica, centrista, aristotelica e in questa maniera ho eliminato la candidatura del generale Vannacci per Firenze». In serata la replica di Giorgio: «Se il signor Schmidt pensa di farmi tacere con una querela sbaglia, io non ho paura delle intimidazioni, lui invece ha paura della verità». Ma già dal mattino dai dem arrivano repliche dure. Parte il segretario regionale, Fossi: «È un gesto che parla da solo, non c'è spazio a Firenze per questa destra». Arriva il deputato Gianassi: «Non ci faremo intimidire, Schmidt è sostenuto da estremisti». Furfaro, deputato e responsabile iniziative politiche della segreteria nazionale dem: «Con Schmidt vincono anche i neofascisti, Giorgio ha detto il vero». Fino alla sua rivale, Funaro, che ieri ha avuto l'endorsement del segretario del Psi Enzo Maraio: «Spero che la querela sia uno scherzo, Giorgio ha detto la verità». La stessa sinistra, con Palagi e Bundu, attacca: «Ritiri la denuncia a Giorgio, è la sconfitta della politica». Dalle 20 Funaro chiuderà la campagna elettorale in piazza Ss Annunziata con Elly Schlein. Schmidt dalle 19.30 sarà al Central Club.

Il dibattito Dario Nardella tra Funaro e Bonaccini

Funaro lancia l'hashtag #EikeQuerelaciTutti Bonaccini: "Lui tace sul taglio alla sanità"

IL CASO

Morte di Duccio Dini processo da rifare per ricalcolare le pene

Cancellate le condanne a 22 anni. Si ricomincia. Il presidente di Quartiere Dormentoni: "Siamo arrabbiati, la giustizia sembra non arrivare mai"

di **Andrea Vivaldi**

Condanna annullata e nuovo processo per quattro degli imputati principali nella morte di Duccio Dini, il 29enne fiorentino che morì il 10 giugno 2018. Quella mattina il giovane, fermo in motorino ad un semaforo, venne travolto da un'auto a Firenze che viaggiava a tutta velocità e coinvolta in un inseguimento tra clan di etnia rom. Adesso la Cassazione ha annullato la sentenza a 22 anni di reclusione che era stata inflitta nei confronti di Kjamuran Amet, Remzi Amet, Dehran Mustafa e Antonio Musafa. Si tornerà in Corte d'Appello per la terza volta, ma solo per ricalcolare la pena nei loro confronti. Familiari e amici dovranno quindi attendere un nuovo verdetto.

Una storia che va avanti, emotivamente difficile da affrontare in ogni sua tappa. Anche perché dalla morte del 29enne sono ormai passati oltre 6 anni. Ma la battaglia in tribunale ancora non ha trovato la parola fine. «Ogni nuova udienza rinnova nei genitori il dolore - spiega l'avvocato difensore della famiglia, Neri Pinucci - inevitabilmente c'è perplessità per questo nuovo ritorno in appello, anche se fa parte del meccanismo giudiziario. È una sentenza che riguarda però solo la quantificazione delle pene: non viene messa in discussione la responsabilità degli imputati. Quella rimane, ma bisognerà capire la durata della pena che verrà stabilita. È un processo complesso».

Si attende di conoscere ora le motivazioni della Cassazione. Ma per la famiglia è una scelta non facile da accettare, anche perché gli imputati nel frattempo rimangono agli arresti domiciliari, dove di fatto stanno scontando parte della condanna (gli anni trascorsi con questa misura cautelare saranno sottratti da quelli di una eventuale detenzione in carcere). Attendono una risposta anche i tanti amici di Dini che continuano a portare avanti la sua memoria. L'Associazione Duccio Dini Onlus anche nei giorni scorsi ha organizzato un evento in ricordo del 29enne alla Limonaia di Villa Strozzi e via via portano avanti incontri di sensibilizzazione nelle scuole. È ancora forte l'affetto dei giocatori dell'Associazione sportiva Fc Duccio Dini. Al processo di appello bis, nel marzo 2023, i quattro imputati avevano ricevuto 25 anni. Una sentenza poi annullata dalla Suprema Corte. «La convergenza di tre veicoli al centro commerciale la mattina del 10 giugno 2018 non fu frutto del caso ma una spedizione pianificata» spiegarono i giudici. Era un inseguimento al fine di uccidere Rufat Bajram che aveva avuto «uno sfrontato gesto di ribellione» verso il suocero, nonché capo clan Ramzi Amet. Un raid punitivo organizzato nell'ambito di una faida tra famiglie rivali. Dini rimase tragicamente coinvolto da totale estraneo: si trovava in via Canova, fermo al semaforo sul suo motorino. Era diretto a lavoro. Intanto le macchine dei clan si avvicinavano spedite: «Le auto impegnate nell'inseguimento viaggiarono a velocità più che doppia rispetto a quelle consentita - hanno ricostruito i giudici - e percorsero la carreggiata con continue azioni di speronamento e cambi di corsia». A marzo la Cassazione aveva confermato la condanna, sempre a 25 anni di carcere per omicidio volontario con dolo eventuale, nei confronti di Remzi Mustafa: l'uomo che era alla guida della Volvo che investì Dini. Era stata confermata la pena di 7 anni inoltre a Kole Amet ed Emin Gani per tentato omicidio: i due erano a bordo di un furgone che avevano preso parte solo inizialmente all'inseguimento di Rufat Bayram (un guasto a una ruota li costrinse a fermarsi). «Siamo amareggiati e arrabbiati: la giustizia sembra non arrivare mai. Chi ha partecipato all'uccisione di un ragazzo innocente non può avere molte attenuanti - dice Mirko Dormentoni, presidente del Quartiere 4, dove venne investito il ragazzo -. In ogni caso non perdiamo la speranza che si arrivi ad una giusta fine con le necessarie condanne per tutti i colpevoli».

Il giovane fu vittima innocente di un inseguimento tra cittadini di etnia rom che si volevano vendicare di uno sgarro

▲ **L'incidente** Risale al 10 giugno 2018, Dini era fermo ad un semaforo sul motorino quando fu travolto

Il mistero

Boato all'Elba fa pensare al terremoto

Un misterioso boato avvertito in tutta l'Isola d'Elba e lungo la costa ha messo in allarme migliaia di cittadini ieri intorno alle 16,30. Un rumore fortissimo, finestre e porte che tremano hanno fatto pensare a un terremoto. Anche il presidente Giani in un primo momento sui suoi canali social ha parlato di «scossa di terremoto». Per poi correggere il tiro. Dal sito dell'Ingv infatti non c'è stata nessuna conferma. Cos'è successo allora? Per ora ci sono solo ipotesi, ma episodi simili sono già capitati sull'isola. Per far luce sulla questione è stato avviato, con l'Università degli Studi di Firenze e la Fondazione Parsec, il monitoraggio sismo-acustico dell'isola. La stazione installata a Seccheto nel Comune di Campo nell'Elba però non ha dato una risposta. Ma il boato di ieri è stato più intenso dei precedenti: «Fino a ora si avvertivano solo in una parte dell'isola – spiega il sindaco di Campo nell'Elba Davide Montauti – questa volta ovunque». La stessa stazione indica un segnale sismo-acustico con un'ampiezza di dieci volte maggiore rispetto ai precedenti e una sorgente acustica in movimento. «Tra le interpretazioni - spiega il rapporto - quella di un bolide entrato in atmosfera sembra quella più coerente con i dati». Dunque, l'ipotesi di un meteorite. — **v.t.**

BANKSY

NASCITA DI UN MITO

A cura di Stefano Antonelli e Gianluca Marziani

15 GIUGNO • 3 NOVEMBRE 2024

Castelfiorentino (FI)

Centro Culturale Cambio - Corso G. Matteotti

Info e prenotazioni: info@cambiocentroculturale.it - www.cambiocentroculturale.it

Media Partner

L'OMAGGIO AI LETTORI

11 agosto 1944, Firenze insorge "La scelta di libertà dal nazifascismo"

In Regione l'incontro per presentare il libro domani in regalo con Repubblica nelle edicole toscane
Il direttore Molinari: "Dobbiamo ai partigiani se l'Italia divenne una giovane democrazia"

di **Barbara Gabbrielli**

"La Costituzione è nata dove sono caduti i partigiani". Ieri, il direttore di *Repubblica* Maurizio Molinari ha citato le parole del capo dello Stato Sergio Mattarela come un monito sempre pronto a illuminare non solo il passato ma anche il presente. Lo ha fatto presentando, nella Sala del Pegaso di Palazzo Strozzi Sacrati, "1944 Firenze insorge – Ottanta anni fa la Liberazione dal nazifascismo", il libro con cui *Repubblica* celebra questo importante anniversario. Il volume sarà in edicola solo domani e gratuitamente con il quotidiano in Toscana ed è stato realizzato con il sostegno della Regione e Unicoop Firenze. A firmarlo sono Valdo Spini, già ministro e parlamentare, e presidente della Fondazione Circolo Rosselli, e Matteo Mazzoni, direttore dell'Istituto storico toscano della Resistenza e dell'età contemporanea, entrambi accanto a Molinari per la presentazione, insieme al presidente della Regione Eugenio Giani, al caporedattore della cronaca fiorentina di *Repubblica* Fabio Galati e alla giornalista Sandra Bonsanti.

«Non dobbiamo mai dimenticare che l'Italia in quel momento stava dalla parte sbagliata della storia» ha proseguito Molinari. «Se il nostro Paese non ne ha pagato le conseguenze lo dobbiamo alla scelta dei partigiani e di tutti quegli italiani che decisero di opporsi, resistere e sfidare il fascismo. Se l'Italia divenne una giovane democrazia lo dobbiamo al loro sacrificio. Per questo di anno in anno è nostro dovere ricordare la loro decisione e riviverla come se fosse nostra». Una scelta fra il bene e il male, quella dei partigiani, ha voluto sottolineare il direttore Molinari: «La singola persona che si opponeva al nazifascismo lo faceva a rischio della propria vita, senza avere la certezza di come sarebbe finita. È giusto allora impossessarsi di questa fragilità, facendoci guidare dai valori della Costituzione italiana».

Nel contesto dei lunghi anni della seconda guerra mondiale, il libro di Spini e Mazzoni punta una lente di ingrandimento sulla Resistenza fiorentina e sulla lotta di Liberazione, raccontando i mesi più drammatici, ma cruciali, nella storia della città: dall'11 settembre 1943, data che segna l'inizio dell'occupazione nazista, fino all'11 agosto 1944, quando la campana di Palazzo Vecchio, la Martinella, suonò chiamando i fiorentini all'insurrezione. La Liberazione di Firenze ebbe un valore enorme per tutta l'Italia. A giugno, l'offensiva alleata aveva liberato Roma. Ancora prima, a settembre del 1943, Napoli era insorta, ma si era trattato di un movimento spontaneo, di popolo. A Firenze, invece, era successo qualcosa di ben diverso e di politicamente molto più rilevante. Qui, la Liberazione fu organizzata e lungamente preparata dai partiti antifascisti riuniti nel Comitato Toscano di Liberazione Nazionale (Ctln). «Dall'esperienza dell'antifascismo e della Resistenza fiorentina venne una nuova classe dirigente della città» ha ricordato ieri Valdo Spini. «Dopo il sindaco socialista della liberazione Gaetano Pieraccini, il comunista Mario Fabiani, vennero il democristiano Giorgio La Pira. Anche l'Unione Industriali fu ricostituita da un giovane commissario, Danilo De Micheli. Alla Costituente, oltre La Pira furono eletti gli azionisti Piero Calamandrei e Tristano Codignola e la comunista Teresa Mattei. «A ottantanni di distanza» ha aggiunto Spini, «l'augurio che formulo è che Firenze ritrovi quel livello di interazione tra politica e cultura, quello spirito di passione e di partecipazione politica. Ci furono partiti forti e organizzati e una società civile partecipe e impegnata. Che lo spirito del 1944 riprenda a soffiare nella nostra Firenze».

Quella stessa Firenze che il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani ricorda nella devastazione imposta dai tedeschi, senza dimenticare i tanti eccidi, come a Capalbio e Stazzema, che insanguinarono il resto della Toscana. «La nostra regione ha vissuto un'esperienza vera di Resistenza al fascismo» ha detto Giani, citando Gaetano Salvemini e Carlo e Nello Rosselli, ma anche lo storico dell'arte Carlo Ludovico Ragghianti che entrando a Palazzo Medici Riccardi da presidente del Ctln scelse il simbolo del Pegaso che ancora oggi sta al centro del gonfalone della Regione.

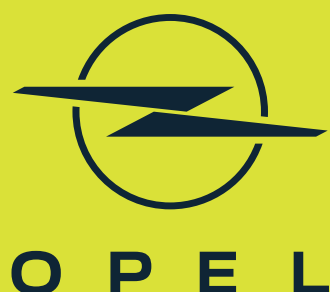
Tra le pagine di "1944 Firenze insorge" si ritrova un'avvincente ricostruzione dei fatti, che mette in luce il contributo di tutti. «L'armistizio sconvolse le vite dei fiorentini e degli italiani, dopo un ventennio in cui erano stati abituati a obbedire tacendo» ha commentato Matteo Mazzoni durante la presentazione del libro. «Dai militari che dissero di no alla guerra scrivendo una grande pagina di Resistenza, agli operai e alle operaie che usarono lo sciopero come potente forma di protesta. Dai partigiani che combatterono senza risparmiarsi, come Aligi Barducci "Potente", che non vide l'11 agosto, ai civili sfollati, a quelli trucidati e a quelli che si prodigarono per aiutare e nascondere chi cercava di scappare: militari, ebrei, giovani renitenti alla leva. Le donne ebbero un ruolo straordinario, diventando protagoniste di un riscatto personale e collettivo rispetto all'immagine stereotipata che il regime aveva imposto loro». Nel racconto di Spini e Mazzoni ricorre la descrizione drammatica di una Firenze divisa in due dall'Arno con i suoi ponti distrutti. Solo il Ponte Vecchio venne risparmiato, ma reso inagibile dalle macerie. Anche il rinascimentale Ponte Santa Trinita era stato abbattuto. In un palazzo poco distante da lì si nascondeva una bambina di sette anni insieme alla famiglia. Era la futura giornalista e scrittrice Sandra Bonsanti, piccola testimone di quei giorni di guerra che con la curiosità tipica dell'età si aggirava tra le macerie. «Ho imparato molto dalle mie passeggiate in quella città che non era più una città. Sparavano dai tetti, quindi dovevamo stare molto attenti. La Liberazione fu una grande festa. Mi dispiace solo non aver sentito il suono della Martinella, forse perché il mio rifugio era troppo in basso» ha ricordato ieri, invitando alla riflessione: «Occorre sempre tenere alta l'attenzione. Non ricapiterà mai, si dice, ma è nostro dovere difendere la Costituzione».

L'incontro Sopra, la presentazione del libro. A destra, partigiani a Firenze. A sinistra, la copertina

Giani ricorda la Resistenza, i Rosselli e il Pegaso di Ragghianti Spini: "Lì nacque una nuova classe dirigente della città"

Mazzoni: "Operai e militari scrissero pagine importanti di opposizione" Bonsanti: "Un dovere difendere la Costituzione"

Il volume
Un racconto di 144 pagine

L'appuntamento è per domani sabato 22 giugno. Per non dimenticare l'insurrezione di Firenze dell'11 agosto '44, Repubblica regala in tutte le edicole della Toscana, in abbinamento all'acquisto del quotidiano, il libro "1944 Firenze insorge - Ottanta anni fa la Liberazione dal nazifascismo". Il volume, di 144 pagine, è stato scritto da Valdo Spini, già ministro e parlamentare e presidente della Fondazione Circolo Rosselli, e da Matteo Mazzoni, direttore dell'Istituto storico toscano della Resistenza. Sarà disponibile anche in digitale per gli abbonati.

"Qui rischiamo 20 anni di galera" Così gli indagati per il corriere sparito

di **Andrea Vivaldi**

«Andiamo via. Sono appena passati i carabinieri». Dice il primo. «Eh, lo so, una pattuglia. È un casino - risponde l'altro -. Speriamo di uscì tutto bene, perché so' 15 anni... 15, 20 anni!». Nell'inchiesta sulla scomparsa di Nicolas Del Rio, il corriere argentino sparito misteriosamente un mese fa sul Monte Amiata durate un turno di lavoro, i carabinieri hanno raccolto una serie di intercettazioni ambientali e delle immagini di telecamere che hanno portato nei giorni scorsi all'arresto di due uomini: un cittadino albanese di 33 anni e un 40enne turco. Per loro le accuse sono di rapina e di aver dato fuoco al furgone che quel 22 maggio stava guidando Del Rio, prima di sparire. Nell'intercettazione i due sospettati sembrano parlare proprio della conseguenza della rapina, degli anni di carcere. Tra i due nasce anche un diverbio su quante siano le borse nel furgone: «Vai sul giornale, scrivi 400 borse - sentono gli investigatori in un'altra intercettazione - te dici 287». E l'altro: «Leggi bene». Si parla della refurtiva sparita, ma mai del corriere, la cui sorte continua a non trovare risposte. Si sa che Del Rio trasportava un carico di borse di lusso da circa mezzo milione di euro. Una cifra che fin da subito ha preoccupato i familiari del corriere argentino, 40 anni con una moglie e figlio, che temono possa essere stato vittima proprio di un'aggressione finalizzata a sottrargli il contenuto del camion. Quest'ultimo, un Iveco Daily bianco e giallo chiaro, l'ultima volta viene inquadrato da una telecamera alle 16.55 in piazza dell'Indipendenza ad Arcidosso (provincia di Grosseto). Un minuto dopo Del Rio chiama il suo titolare dicendo di essere stato fermato lungo la strada da uno sconosciuto che afferma di chiamarsi Goni: gli si è appena guastato il furgone ed ha bisogno di aiuto per un ritiro merci in un'altra ditta (ma che il titolare nei minuti successivi scoprirà essere ormai chiusa da un anno e mezzo). Quel furgone, uno dei pochi nel settore senza localizzatore gps, è stato ritrovato distrutto da un rogo a circa 20 chilometri di distanza, a Piancastagnaio. Fin dall'inizio almeno un testimone in quella zona raccontò di aver sentito un rumore simile a uno sparo. Un boato che potrebbe essere stato dovuto allo scoppio degli pneumatici. Le telecamere quel pomeriggio, lungo lo stesso tragitto, inquadrano anche una macchina: una Fiat Panda gialla del 33enne albanese. Assieme a lui ci sono anche due persone. Il sospetto è che i presunti rapinatori possano aver raggiunto il corriere usando proprio quella macchina, immortalata una seconda volta nella zona sei ore dopo, alle 23.30 circa. Del Rio era al suo primo giorno di lavoro da solo, impiegato per la ditta New Futura da inizio maggio. Gli investigatori ipotizzano che la banda dietro la rapina possa essere specializzata in colpi ai trasporti dell'alta moda. Il 33enne albanese, arrestato mentre si stava per imbarcare su un volo diretto a Tirana, aveva parlato due settimane fa ai microfoni di "Chi l'ha visto?" mostrandosi tranquillo, dicendo di non conoscere del Rio e di non volere problemi, avendo già da risolvere una questione con la giustizia. «Anche io ho fatto l'autista e trasportato borse - ha detto -. Ma non mi sono mai fermato a chi chiedeva un passaggio. Speriamo che questo ragazzo esca fuori, perché ha famiglia. Io sono disponibile per ogni chiarimento».

Il corriere Nicolas Del Rio si sono perse le tracce quando era nel Grossetano per una consegna

L'atto vandalico

Imbrattata la scuola elementare Giotto denunciati due minori di 16 e 17 anni

di **Valentina Tisi**

Denunciati, con l'accusa di aver imbratto i muri di una scuola due ragazzi di 16 e 17 anni. Una scritta in rosso sul muro della primaria Giotto di via Landucci ha fatto finire nei guai due minori che adesso rischiano di dover pagare una multa decisamente salata per il loro atto vandalico.

A dare l'allarme sarebbero stati i residenti della zona che, intorno alle 3 di ieri notte, avrebbero visto due giovani all'opera sui muri dell'edificio scolastico con della vernice rossa. I due, secondo quanto ricostruito al momento dagli agenti della polizia, si sarebbero poi spostati a piedi verso viale Mazzini, dove sono stati fermati da una volante della Questura di Firenze. I poliziotti a quel punto hanno sequestrato ad uno dei ragazzi la bomboletta spray verosimilmente utilizzata per la bravata. Non solo, lungo il percorso tra via Landucci e via Mazzini sono state individuate altre scritte simili, realizzate con lo stesso stile e sempre utilizzando della vernice rossa, ancora fresca al momento della scoperta, tra cui una molto grande all'incrocio tra via Bovio e via Scialoja.

Il gesto, apparentemente senza motivo, potrebbe ora costare caro ai ragazzi in caso venisse accertata la loro responsabilità nella vicenda: oltre le sanzioni penali, la legge prevede per chi viene sorpreso la prima volta, come in questo caso, una multa da 300 a 1.000 euro, che però può anche arrivare fino a 10.000 in casi di recidiva. In caso di condanna, inoltre, il giudice può disporre la ripulitura dei luoghi deturpati o il rimborso di tutte le spese già sostenute per il loro ripristino. Ancora più salato il conto se ad essere stati imbrattati fossero beni culturali, la legge infatti prevede sanzioni da 10.000 a 40.000 euro.

La polizia Ha fermato i due minorenni sospettati del vandalismo

La scelta della Regione

Tremila euro ai lavoratori ex Gkn "Misura una tantum"

In futuro potrà essere applicata a situazioni altrettanto anomale Giani: "Abbiamo pensato di creare un percorso di sostegno attivo"

di **Matteo Lignelli**

Dalla Regione arriva un contributo «nuovo e originale» (definizione del governatore Eugenio Giani) di 3.000 euro che inizialmente andrà ai lavoratori di Qf, la ex Gkn di Campi Bisenzio. Si tratta di una misura "una tantum" che verrà approvata lunedì dalla giunta ed erogata a luglio. In futuro potrà essere poi applicato a situazioni altrettanto anomale. «Abbiamo pensato a un contributo che chiamiamo "percorso di sostegno attivo al lavoro", per lavoratrici e lavoratori di aziende in crisi che pur non essendo al centro di procedure di licenziamento non percepiscono stipendio da almeno sei mesi».

Il capitolo di spesa da cui si attinge è quello destinato alla ricollocazione dei lavoratori che provengono da crisi industriali, a metà quindi tra un ammortizzatore sociale (che è materia nazionale) e il sostegno attivo al lavoro su cui invece può intervenire la Regione. Il primo caso in cui il nuovo sostegno potrà essere erogato riguarda i 142 dipendenti rimasti alla ex Gkn, che nel mentre sono scesi a 136. Non ci sono altre vertenze di altrettanta gravità e complessità, non solo in Toscana. E infatti lo stanziamento di 420 mila euro copre l'invio una tantum di 3.000 euro ai 142 operai «per alleggerire un disagio profondo vissuto dai lavoratori e dalle loro famiglie», spiega Giani. «A fronte di una situazione disperata e straordinaria la Regione, pur non avendone la competenza, ha fatto una scelta straordinaria» rimarca Valerio Fabiani, il consigliere speciale per le vertenze aziendali. «Adesso ci aspettiamo un intervento della stessa importanza dal governo, di fronte a una delle più grosse vertenze nazionali figlia per altro delle difficoltà dell'automotive». Anche Giani sottolinea che «accanto a questo intervento proseguirà il confronto con il ministero delle imprese per ottenere il commissariamento della società» dal momento che «con la figura del commissario si potrebbe avere un'interlocuzione più efficace con il sindacato e con tutti gli altri soggetti». «Solo otto giorni fa come gruppo di lavoratori QF che non sono membri della Rsu e del Collettivo di Fabbrica abbiamo incontrato il presidente Giani e il suo staff chiedendo un aiuto concreto per noi e per le nostre» racconta il gruppo di operai esterni al collettivo. «Nell'incontro abbiamo fatto presente il fatto che i lavoratori di Qf non riscuotono da 6 mesi e considerata la latitanza dell'azienda, abbiamo chiesto l'intervento diretto del presidente Giani per fare sopravvivere le nostre famiglie». Esprimono «grande soddisfazione» visto che «la Regione Toscana si è attivata in tempi record e ha dato una soluzione seppur provvisoria, al nostro momento drammatico. La nostra vertenza deve tornare al più presto nelle sedi opportuni per non trasformarla soltanto in una vertenza politica. Non è consuetudine che i lavoratori siano costretti a scrivere al presidente della Regione perché non si sentono tutelati dalle Rsu e dai sindacati».

L'iniziativa I lavoratori del collettivo ex Gkn nei giorni in cui hanno soggiornato all'interno del giardino della Regione Toscana

Il festival

Peeping Tom ballo da brividi al Florence Dance

Il collettivo belga apre la rassegna stasera nel Chiostro di Santa Maria Novella: "I nostri gesti hanno a che fare con l'invisibile, con l'inconscio"

di **Fulvio Paloscia**

Alla loro compagnia di teatrodanza, Gabriela Carrizo e Franck Chartier hanno dato un nome che provoca tuffi nel cuore dei cinefili: Peeping Tom, come il thriller girato nel 1960 da Michael Powell e uscito in Italia con il titolo *L'occhio che uccide*. Brividi: racconta di un uomo che, ossessionato dal guardare, riprende con una telecamera nascosta i propri omicidi, documentandoli con voyeurismo efferato. Cosa c'entra una storia così macabra con il collettivo belga nato del 2000 e oggi tra le realtà più iconiche della danza mondiale, insignito addirittura del premio Laurence Olivier, uno dei più importanti riconoscimenti teatrali? Lo racconta Gabriela Carrizo, seduta nel torrido Chiostro di Santa Maria Novella mentre i tecnici montano sul palcoscenico del Florence Dance Festival la scenografia dello spettacolo *Dyptich. The missing door and the lost room* che inaugura la rassegna organizzata da Keith Ferrone e Marga Nativo all'interno dell'Estate Fiorentina, e che è in scena stasera alle 21.30. E lo fa partendo dalla similitudine tra spettatore e voyeur: «Uno dei primi spettacoli che abbiamo realizzato - racconta l'ideatrice, regista e coreografa della pièce di stasera insieme a Chartier - si svolgeva in una casa mobile: il pubblico girava intorno e osservava le azioni dei danzatori all'interno del caravan. Non conoscevamo il film, ma ci sembrava molto teatrale l'idea di spiare un luogo intimo: chi osserva uno spettacolo, infatti, è sempre in cerca delle cose nascoste, del non detto, c'è una specie di catena tra persone che guardano chi a sua volta guarda qualcun altro». Una condizione che viviamo quotidianamente, solo che non ce ne accorgiamo: «Spiare le vita degli altri, e mettere in mostra la nostra, è diventato ormai uno dei comportamenti che segnano il nostro tempo dei social. Non esiste più un grande fratello che opera un controllo su di noi, perché oggi tutti siamo grande fratello dell'altro, ma non ci chiediamo perché né ci fa paura. Viviamo tutto questo come se niente fosse, girando in cerchi che ci portano sempre al punto di partenza, senza evolvere mai».

L'uso del cinema negli spettacoli dei Peeping Tom vuole restituire proprio quel senso di "penetrazione" del mondo altrui che è il leit motiv dei loro spettacoli: «I primi piani, le riprese dei dettagli sono incursioni nell'intimità che il grande schermo permette, e che noi traduciamo sul palco con improvvisi rallentamenti dei gesti e dei movimenti: un secondo si dilata fino a qualche minuto e questo dà l'impressione di avvicinarti in modo vertiginoso al mondo rappresentato in scena; lo stesso uso delle luci e dei suoni che sono un continuo scaraventare lo spettatore nel privato dei personaggi». O addirittura nelle loro teste: *Dyptich*, riduzione di uno spettacolo troppo macchinoso da portare in tour, somiglia molto a un thriller psicologico, con le sei porte nere in scena che si aprono e si chiudono su stanze immaginarie che nascondono inganni e trame misteriose, incontri romantici, viaggi mentali. «La danza è corpo ma anche mente, è fisicità e stato emotivo. Il danzatore è pensiero e gesto e nel nostro caso ha a che fare anche con l'invisibile, cioè con l'inconscio».

Teatrodanza *Dyptich. The missing door and the lost room* lo spettacolo firmato Peeping Tom

Il tempo, dice Carrizo, è l'ossessione dei Peeping Tom. Quello oggettivo, ma anche quello individuale della vita. La trilogia sulla famiglia *Vader*, *Moeder*, *Kind* è stata preceduta da un lungo e accurato lavoro nelle case di riposo per anziani, «con loro abbiamo realizzato anche alcuni workshop ed è stata un'esperienza forte, spiazzante concentrarci sull'ultima fase della vita, quella che toccherà ai nostri genitori, e a noi stessi. Un giorno abbiamo chiesto cosa fossero i rimpianti, se ne avessero. E subito sono andati con la mente a quando, da giovani, rifiutavano questa parola perché c'era tempo per cambiare, per rimediare; poi, da vecchi, il rimpianto si fa inevitabile, pesantissimo da sopportare, quasi assoluto. Come il tempo agisce su di noi, sulla nostra vita, sulle cose è il senso della nostra danza. La giustapposizione tra passato e futuro».

La relazione con il gesto quotidiano è fortissima, «è il nostro punto di partenza, ma poi interviene una visione che spinge quei movimenti verso un'altra dimensione, verso una fluida plasticità dei corpi portata all'estremo. In questo ci aiuta il contributo creativo di ogni danzatore, poi però dobbiamo inserirlo in una struttura che ci obbliga spesso a lasciare fuori suggerimenti anche molto belli». In fondo, assistere alle creazioni di Peeping Tom è come sfogliare un libro di Borges: «Da buona argentina, l'ho letto ripetutamente rimanendo avvolta dalle spire dei suoi mondi paralleli e dalla circolarità in loop di cui sono pervasi».

La rassegna

"Apriti cinema" un'estate da film nel piazzale degli Uffizi

di **Elisabetta Berti**

Con l'omaggio del Festival dei Popoli alla coppia di documentaristi Massimo D'Anolfi e Martina Parenti di cui vedremo, tra gli altri, "L'infinita fabbrica del Duomo", il 26 giugno torna nel piazzale degli Uffizi "Apriti cinema", la rassegna di film all'aperto tutti in lingua originale sottotitolati e a ingresso libero, organizzata dagli Amici dell'Alfieri con la programmazione a cura della Fondazione sistema Toscana in collaborazione con le Gallerie degli Uffizi. Fino al 6 agosto un film ogni sera (sempre alle 21,45) con un'alternanza tra documentari, titoli dai festival fiorentini a vocazione internazionale e omaggi ai più grandi interpreti e maestri di tutti i tempi. Come "Bacall 100" che ricorderà Lauren Bacall a cento anni dalla nascita con film che hanno fatto la storia del cinema quali "Il grande sonno" di Howard Hawks da Raymond Chandler in cui l'attrice fa coppia con Humphrey Bogart (6 luglio), "Come sposare un milionario" con Marilyn Monroe (13 luglio), e "Come foglie al vento" di Douglas Sirk (29 luglio). Sono i cento anni dalla nascita anche di Marcello Mastroianni che verrà omaggiato a cominciare dalla cerimonia del Premio Claudio Carabba per giovani critici cinematografici, dedicato alla memoria del grande giornalista fiorentino ed organizzato dal Sindacato Nazionale critici cinematografici italiani, con la proiezione di "Una giornata particolare" di Ettore Scola, uno dei film più noti della coppia Mastroianni-Loren (28 giugno). Una specifica rassegna è dedicata al premio Oscar Gabriele Salvatores che riceverà il Premio Fiesole ai maestri del cinema il 29 giugno al teatro romano (ore 20,45, ingresso libero); del regista rivedremo "Mediterraneo" (27 giugno), "Nirvana" (4 luglio) e "Turné" (11 luglio). La Gallerie degli Uffizi propone invece una serie di film che raccontano l'arte in rapporto al cinema. Di questa sezione fanno parte "La ricerca" di Giuseppe Petruzzellis (7 luglio), un documentario sulla storia di Luigi Lineri, l'artista che ha dedicato la sua vita a raccogliere sassi dal greto del fiume Adige, "Il male non esiste" di Ryûsuke Hamaguchi (14 luglio) nato come videoinstallazione sulla natura è diventato un film vincitore del gran premio della giuria alla mostra del cinema di Venezia, ed ancora "Godland", capolavoro visivo del regista islandese Hylnur Palmason (21 luglio). Ma lo scheletro di "Apriti cinema" è da sempre costituito dalla selezione di film tratta dai festival internazionali: "France Odeon - Aspettando il Tour" mette in programma per il 29 giugno "Jour de fête" di Jacques Tati, dove il protagonista è il postino François che, dopo aver visto un documentario sull'efficienza delle poste negli Stati Uniti, si prefigge la missione di diventare come i postini d'Oltreoceano; il River to River Florence indian film festival ripropone, tra gli altri, "Ghoomer" di R. Balki (30 giugno) dove una giocatrice di cricket coinvolta in un incidente si risolleva grazie all'aiuto di un ex giocatore fallito e burbero interpretato dal divo Abhishek Bachchan; "Lo schermo dell'arte" presenta "Taking Venice" dove il regista Amei Wallach racconta le manovre degli Stati Uniti, alla Biennale di Venezia del 1964, per far vincere l'artista prescelto. Un'ulteriore sezione del programma sarà poi "InCinema", festival del cinema inclusivo per le persone con disabilità sensoriale che fa tappa a Firenze il 2 luglio con "Un divano a Tunisi" di Manele Labidi Labbé, la cui proiezione sarà accessibile anche ai disabili sensoriali, con sottotitoli per persone sorde e ipoacustiche e l'audio descrizione fruibile via smartphone con l'app Earcatch.

▲ **In lingua originale** Torna "Apriti cinema"

> Dal 26 giugno al 6 agosto una pellicola ogni sera Ingresso libero

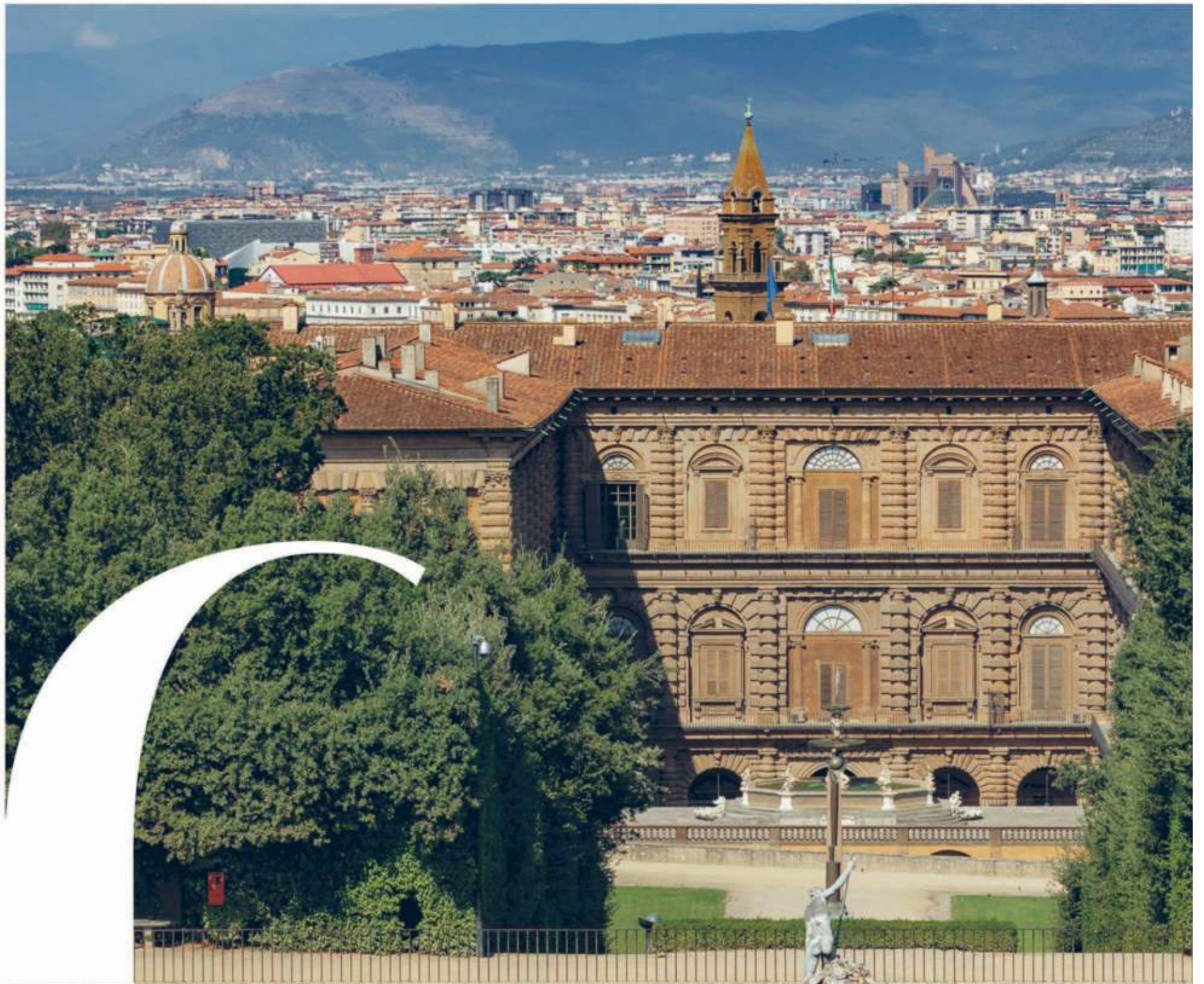
LA FIORENTINA

Il ritiro tra i tifosi Porte aperte al Viola Park

di **Duccio Mazzoni**

Le date della stagione 2024-2025 della squadra affidata a Palladino Gli appuntamenti nel centro sportivo di Bagno a Ripoli

In attesa di scoprire i primi acquisti è stato definito il calendario dell'estate della Fiorentina. Il sipario sulla stagione 2024-2025 si aprirà al Viola Park martedì prossimo alle 12: il nuovo tecnico Raffaele Palladino verrà presentato alla stampa, dopo il breve blitz il giorno della firma come nuovo allenatore viola. La conferenza, a cui parteciperà il ds Daniele Pradé sarà l'occasione per fare un punto sul mercato, con le trattative più importanti e per conoscere la valutazione del mister su alcuni profili chiacchierati in ottica cessione. Poi, dopo qualche altro giorno di stop e pausa, i primi di luglio si partirà con il ritiro vero e proprio, per il secondo anno di fila a Bagno a Ripoli: l'8 e il 9 Luglio i giocatori si ritroveranno per le visite mediche, e poi partiranno gli allenamenti. Nei primi giorni saranno assenti i nazionali, Milenkovic e Barak impegnati all'Europeo, Quarta, Gonzalez impegnati con l'Argentina nella Copa America, mentre Beltran andrà alle Olimpiadi sempre con la Selecion, in un torneo che inizierà il 24 luglio e terminerà il 9 agosto in caso di finale. La prima amichevole ufficiale sarà sempre al Viola Park, Stadio Curva Fiesole lunedì 15 luglio, contro la Primavera, mentre qualche giorno dopo, venerdì 18 luglio i viola giocheranno sempre a Bagno a Ripoli contro la Reggiana, ex squadra del nuovo direttore Goretti. Passati i primi impegni, verso la fine del mese la Fiorentina disputerà una mini tournée in Inghilterra, come lo scorso anno quando i viola parteciparono alla Sela Cup a Newcastle. Stavolta però gli avversari saranno meno blasonati di Nizza e Magpies: venerdì 26 luglio l'amichevole sarà contro il Bolton, alle 20,30, mentre il giorno seguente, sabato 27 luglio alle 16 il test sarà contro il Preston, a Preston. Nei prossimi giorni verrà calendarizzata una nuova partita, sempre in Inghilterra. Il 4 agosto l'ultimo test sarà di nuovo al Viola Park contro il Montpellier, mentre ancora deve essere decisa la data di un'amichevole con il Grosseto. Il tutto in attesa di conoscere il calendario: la Serie A, che partirà il weekend del 17-18 agosto, svelerà le giornate i primi di luglio, mentre il 5 agosto ci sarà il sorteggio del play off di Conference. La Fiorentina, finalista delle ultime due edizioni, giocherà nuovamente il turno preliminare da testa di serie, come successo due anni fa col Twente e l'anno scorso col Rapid Vienna. La gara di andata sarà il 22 agosto, tra la prima e la seconda di campionato, quella di ritorno il 29 agosto, tra la seconda e la terza partita di campionato. La grande novità dell'estate sarà però la possibilità di apertura del Viola Park ai tifosi: un anno fa dei ritardi sui documenti necessari all'agibilità dell'impianto dello stadio Curva Fiesole avevano reso il ritiro blindato, quest'anno sarà organizzato invece tutto a favore dei supporters. Oltre alle amichevoli, che potranno accogliere tra i 2 mila e i 2 mila 500 spettatori e che saranno tutte a porte aperte la società sta studiando anche sedute di allenamento visibili a tutti, tifosi e media, in particolare quelle del pomeriggio, dove non sono previste esercitazioni tattiche. Un modo per replicare a Bagno a Ripoli ciò che veniva fatto a Moena. Nei prossimi giorni verranno comunicate le modalità di accesso.

▲ **Sul campo** Al Viola Park nella stagione passata (foto Acf Fiorentina)

R - ESTATE CON L'ARTE

LUGLIO – SETTEMBRE 2024

UFFIZI.IT
Visite tematiche, letture animate e racconti per famiglie e bambini per trascorrere l'estate in città all'insegna dell'arte e del divertimento

GIARDINO DI BOBOLI > Alla scoperta dei segreti del giardino • Dei ed Eroi • Suoni e profumi raccontano un giardino • Le Forme dell'Acqua • Una passeggiata tra labirinti, miti e giochi e d'acqua

GALLERIA DEGLI UFFIZI > Mostri agli Uffizi • Uffizi ai "quattro sensi" • Uffizi Celebrities • La storia ad altezza di bambino

PALAZZO PITTI > Bambini a corte • Pitti Celebrities • Di giochi e di bimbi nel passato • Di bimbi e d'affetti

info e prenotazioni > *ga-uff.scuolagiovani@cultura.gov.it*

con il sostegno

unicoopfirenze